

## Sommario

### *Introduzioni istituzionali*

- 6 FAUSTO GIOVANNELLI  
Presidente Parco Appennino Tosco Emiliano
- 7 AGOSTINO MAGGIALI  
Presidente Ente Parchi del Ducato
- 8 CLAUDIO MORETTI  
Sindaco del Comune di Monchio delle Corti
- 9 MARTA SIMONAZZI  
Presidente Comitato Pro Casarola

### *Saggi*

- 12 **Incontro con A.B.**  
FEDERICO BUCCI
- 16 **Sulla strada per Casarola**  
BARBARA BOGONI
- 20 **Gli spazi di Bertolucci**  
PAOLO LAGAZZI

24	<b>La casa del poeta</b> VITTORIO UCCELLI
40	<b>Il sogno prossimo al cuore</b> MARIAGRAZIA VILLA
	<i>Progetti</i>
46	<b>Le ragioni di una ricerca</b> VITTORIO UCCELLI
50	<b>I Edizione luglio 2014</b> - La porta della poesia
76	<b>II Edizione luglio 2015</b> - Il villaggio ritrovato
94	<b>III Edizione luglio 2016</b> - Abitare e lavorare. Il progetto casa e bottega
118	<i>Hanno contribuito</i>

## LE RAGIONI DI UNA RICERCA

Vittorio Uccelli

L'antico borgo di Casarola, paese d'elezione del poeta Attilio Bertolucci e dei registi Giuseppe e Bernardo Bertolucci, è stato studiato e assunto come riferimento per un possibile approfondimento generale dei numerosi e sofferenti borghi dell'Appennino parmense.

Durante questa intensa quanto singolare esperienza sono stati messi a punto tre gruppi di progetti, realizzati da altrettanti gruppi di progettisti (docenti e studenti), che si sono succeduti nelle tre consecutive edizioni del workshop a partire dal luglio 2014. Nelle varie edizioni si è affrontato il luogo secondo una differente angolazione, dando vita a originali linee di ricerca.

I risultati della presente esperienza permettono di mostrare come il villaggio di Casarola venga legittimamente inserito nel programma delle Porte del Parco con ruolo di Porta della poesia, e quindi, le attività di ricerca di questo seminario entrano a far parte del processo evolutivo e di pianificazione del territorio compreso tra il Comune di Monchio delle Corti, il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano e il Parco dei Cento Laghi. Risulta utile precisare che il programma Porte del parco, istituito dal Parco Nazionale, consiste nell'individuazione di una rete di luoghi, caratterizzati da altrettanti temi, attraverso i quali si possono conoscere ed apprezzare le emergenze del territorio.

I progetti di architettura sviluppati dal workshop permettono di conoscere meglio la realtà territoriale di questi luoghi e di garantire, attraverso un ampio dibattito, l'evoluzione del concetto pianificatorio dei villaggi, del territorio e dell'ambiente appenninico in senso ampio. Gli elaborati prodotti, contribuendo con idee e sperimentazioni, servono da verifica all'originale processo di pianificazione, mentre i temi affrontati sono stati messi a punto in contraddittorio con i rappresentanti delle istituzioni coinvolte e sollecitati da problematiche reali emerse dal dibattito corrente.

Nelle tre edizioni del seminario sono stati individuati tre differenti temi e relative aree che, di volta in volta, hanno trovato risposta attraverso il progetto di architettura.

*La porta della poesia*  
(I edizione, luglio 2014)

Durante la prima edizione, intitolata *La Porta della poesia*, come oggetto dello studio è stato scelto un edificio che ben si prestava per una trasformazione che producesse un'architettura con funzioni complementari alla casa del poeta, meta di studiosi e di turisti. Si è quindi riprogettato un edificio esistente, con antiche funzioni di servizio (ricovero animali e fienile) in precarie condizioni statiche e posizionato nelle immediate vicinanze di casa Bertolucci.

Il ruolo di Porta della poesia è stato assolto attraverso una misurata ricettività, utile ad ospitare studiosi e appassionati del luogo e del suo carico letterario, spazi per lo studio e la conservazione di documenti, nonché un info-point dedicato all'ambiente appenninico, al mondo Bertolucci e al borgo di Casarola. L'edificio in progetto completa il sistema funzionale e di programma con casa Bertolucci, destinata a diventare monumento e testimonianza di se stessa. È recente, infatti, e conseguente a questa prima edizione del workshop, la decisione della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza di portare a termine il procedimento per la conservazione e la tutela della casa stessa<sup>1</sup>.

*Il villaggio ritrovato*  
(II edizione, luglio 2015)

L'edizione 2015 ha visto, come oggetto del progetto, il borgo di Casarola nel suo complesso. L'idea di Porta della poesia, infatti, in questa seconda declinazione progettuale, è stata estesa fino a coinvolgere l'intero villaggio. Ogni lavoro, progettando il tessuto urbano, ha individuato una o più aree su cui distribuire il programma funzionale, costituito da una foresteria per ospitare studiosi, un locale info-point, locali per attività di studio, biblioteca e archivio per l'elaborazione e la conservazione di documenti.

Se, nella precedente edizione, gli obiettivi di progetto sono stati verificati attraverso l'assegnazione di un edificio esistente, che ben si prestava per una trasformazione architettonica, in questa II edizione gli obiettivi sono stati messi alla prova su tutto il borgo nel suo complesso. Un modo molto interessante ed efficace per appro-

fondire la conoscenza del villaggio, il suo funzionamento e le sue relazioni con il territorio inteso nella sua ricchezza e complessità: non solo dal punto di vista dell'architettura, ma anche dal punto di vista del sistema orografico, del sistema idrografico e delle infrastrutture. Ma anche in relazione all'organizzazione territoriale indotta da agricoltura e allevamento, con particolare interesse per la tradizionale "civiltà del castagno". Attraverso queste ricerche, che hanno messo in evidenza la struttura del borgo di Casarola e i suoi rapporti con l'intorno, sono stati individuati punti nodali di primaria importanza, veri e propri capisaldi per tutto il sistema urbano. I progetti sono quindi partiti da questi luoghi in cui sono state formulate ipotesi di trasformazione architettonica attraverso interventi di ricucitura, di restauro, di ristrutturazione e di nuovo inserimento.

Si può dire quindi che il lavoro che ha caratterizzato la II edizione del Workshop ha operato attraverso un progetto urbano per punti, che ha coinvolto l'intero tessuto urbano del villaggio, operando alla ricerca di quelle relazioni e di quelle dinamiche che hanno guidato da sempre la costruzione e la forma del borgo. Relazioni e dinamiche urbane che potrebbero ancora essere rivitalizzate e riabilitate, in senso letterale, solo attraverso l'individuazione di nuovi e rinnovati stati di necessità.

In conclusione l'oggetto dell'intervento non ha assunto la diretta prossimità con casa Bertolucci come dato di progetto, ma ha assolto al suo compito rilanciando salde relazioni a distanza fra il monumento ed i principali punti nodali del tessuto urbano, riuscendo nell'intento a coinvolgere tutto il villaggio e la sua complessità.

*Abitare e lavorare. Il progetto casa e bottega*  
(III edizione, luglio 2016)

Durante la settimana di studi della III edizione è stato affrontato il tema intitolato *Abitare e lavorare. Il progetto casa e bottega*, consistente in un'ipotesi di progetto e riabilitazione di misurate porzioni di patrimonio edilizio esistente, individuate nel centro antico di Casarola, in cui diverse giovani famiglie possano vivere e lavorare sostenute da un rafforzato programma di recupero della rete di connessione territoriale (servizi base, trasporti sostenibili, internet ecc.). L'area di studio è stata individuata all'interno del tessuto più significativo dell'espressione urbana del villaggio, racchiusa fra la "fontana nuova" e la "fontana vecchia", veri e propri capisaldi, ribaditi dalle due locande storiche, che da sempre costituiscono i punti di aggregazione e socialità dell'antico borgo.

Il progetto *Abitare e lavorare*, quindi, declina il tema della Porta della poesia attraverso due momenti complementari. Da un lato si fonda sulla disponibilità di spazi in cui vivere e in cui lavorare, e dall'altro sulla disponibilità di spazi per l'ospitalità, l'informazione e lo studio.

Il progetto, in questa terza edizione, entra in pieno nel merito delle misure di contrasto al fenomeno dello spopolamento della montagna, con una proposta che, prima ancora di essere di natura architettonica, è di natura strategica. Il tema, infatti, è affrontato secondo un doppio regime temporale costituito dall'offerta di spazi utili alla realizzazione di un progetto di vita di lungo periodo; e dall'offerta di spazi utili per una residenza temporanea, proporzionata per il soggiorno di studiosi interessati al mondo casarolese-bertolucciano e turisti amanti della cultura e dell'ambiente naturale appenninico.

Nasce così una nuova idea di riabilitazione architettonica, legata anzitutto all'offerta di un'occasione messa a disposizione dalle istituzioni, un'occasione per realizzare un progetto di vita in un luogo che ha da offrire un'elevata qualità ambientale e culturale.

In definitiva, come si è ben capito, il workshop di architettura *La casa del poeta*, ha seguito un percorso ben preciso durato tre anni, immaginato fin da subito e realizzato con l'obiettivo di dimostrare che è possibile intraprendere un percorso d'azione che possa porsi in controcorrente rispetto agli andamenti d'impoverimento e spopolamento che questi territori subiscono da decenni.

Questi studi sono un modo, se non addirittura un pretesto, per mostrare come approfittare di una qualità della vita che questi luoghi potrebbero offrire e che, oggi più che mai, sembra essere un bene prezioso del quale molte persone, in maggioranza giovani, sono alla ricerca.

Il percorso triennale di studio, di cui questo volume vuole essere testimone, muove sempre da risorse esistenti nel luogo: culturali, ambientali, di patrimonio architettonico e artistico; a partire proprio da una risorsa preziosissima e di risonanza internazionale costituita da alcune delle maggiori voci intellettuali del novecento, che a queste plaghe hanno legato una parte importante della loro storia. Mi riferisco, ovviamente, all'opera poetica di Attilio Bertolucci e all'opera artistica dei figli, registi e sceneggiatori, Giuseppe e Bernardo, che hanno trasformato un piccolo e sconosciuto villaggio come Casarola in un luogo conosciuto e riconosciuto in tutto il mondo.

A partire da queste risorse esistenti, di cui questo piccolo borgo appenninico sembra essere una miniera, i nostri studi hanno

seguito un percorso dal particolare al generale, partendo dalla casa Bertolucci rimettendone in discussione il futuro, passando per il progetto generale di Casarola intesa come la Porta della poesia, fino all'ipotesi di una riqualificazione del tessuto urbano finalizzata a sostenere progetti strategici promotori di nuove dinamiche sociali.

Le nostre ricerche sono finalizzate a promuovere un nuovo modello insediativo di qualità che integri le componenti ambientali, culturali ed economico-sociali. Insomma riteniamo che, attraverso queste sperimentazioni, si siano gettate le basi per una riflessione lungimirante e di ampia scala, capace di ribaltare le sorti di queste sofferenti aree appenniniche.

In generale è possibile dire che nell'ultimo dopoguerra, con la definitiva caduta dell'economia montana tradizionale e lo sviluppo urbano-industriale delle pianure, il fenomeno dello spopolamento assume proporzioni veramente importanti e non più trascurabili, cui consegue uno stato di degrado generale risultato dell'abbandono di terre, boschi ed interi villaggi.

Com'è noto, negli ultimi decenni, fatta eccezione per qualche area privilegiata, in tutto il territorio montano nazionale il fenomeno dello spopolamento continua, soprattutto come conseguenza dell'invecchiamento della popolazione rimasta.

Recenti ricerche<sup>2</sup> dimostrano come poco meno di  $\frac{1}{4}$  del territorio nazionale sia affetto dal problema dello spopolamento e quindi è legittimo chiedersi se, un paese civile, può permettersi di trascurare un problema di tale importanza per una consistente porzione di territorio e di popolazione. Ovviamente (la risposta vien da sé) nessun paese civile può permettersi di non curarsi di un problema di così rilevante proporzione per alcune valide ragioni:

1. La prima importante ragione è legata al fatto che un numero consistente di persone, abitanti in queste aree sofferenti, non sia libera di abitare i propri territori a causa delle condizioni di marginalità e di isolamento che limitano, di fatto, i loro diritti di cittadinanza.

2. La seconda ragione è che, nelle aree in esame, vi sono grandi risorse culturali, agrarie, idriche, forestali, ambientali, paesaggistiche ecc. poco o per nulla impiegate, che potrebbero entrare, se correttamente utilizzate, nel bilancio delle risorse del sistema paese.

3. Infine, come terza ragione – lo abbiamo sotto gli occhi ad ogni primavera e ad ogni autunno – bisogna rilevare che le aree montane sono territori fragili, drammaticamente instabili, dove la cura dei residenti produrrebbe una indispensabile opera di vigilanza e di manutenzione che ridurrebbe sensibilmente i rischi idro-

geologici e di dissesto che hanno terribili ed inevitabili conseguenze sui fondovalle e sulle pianure urbanizzate.

Solo il mantenimento di un'adeguata popolazione stabile, composta da abitanti di tradizione e da nuovi abitanti, sufficientemente numerosa tanto da giustificare i servizi essenziali necessari, può ovviare a queste disfunzioni assicurando la cura del territorio e la valorizzazione delle risorse presenti. Solo così potremo assistere alla rinascita di una nuova socialità.

Nasce da queste riflessioni il desiderio di costruire una presa di coscienza del valore ambientale, civile e culturale, oltre che economico, dell'Appennino parmense e delle grandi opportunità che oggi essa potrebbe offrire a chi è alla ricerca di nuovi modi di vivere e di lavorare.

<sup>1</sup> Ai sensi del D.L. 42/2004.

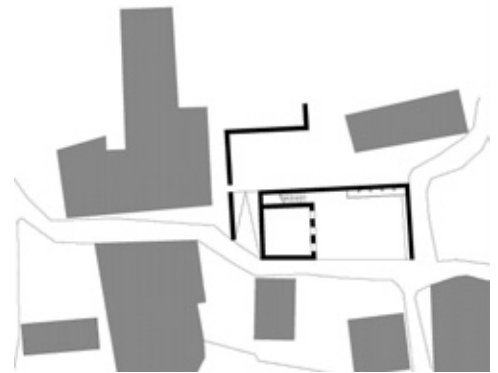
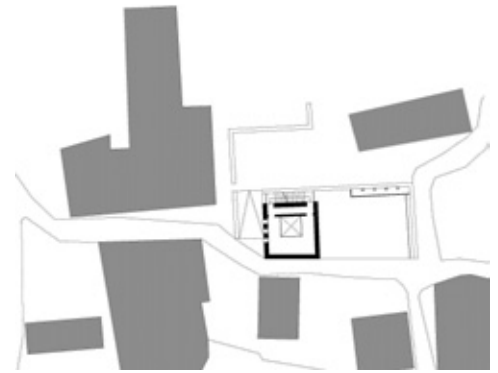
<sup>2</sup> In proposito si veda G. Dematteis, nell'introduzione a F. Corrado, G. Dematteis, A. Di Gioia (a cura di), *Nuovi Montanari. Abitare le Alpi nel XXI secolo*, Franco Angeli, Milano, 2014.



Casarola. Planivolumetrico.

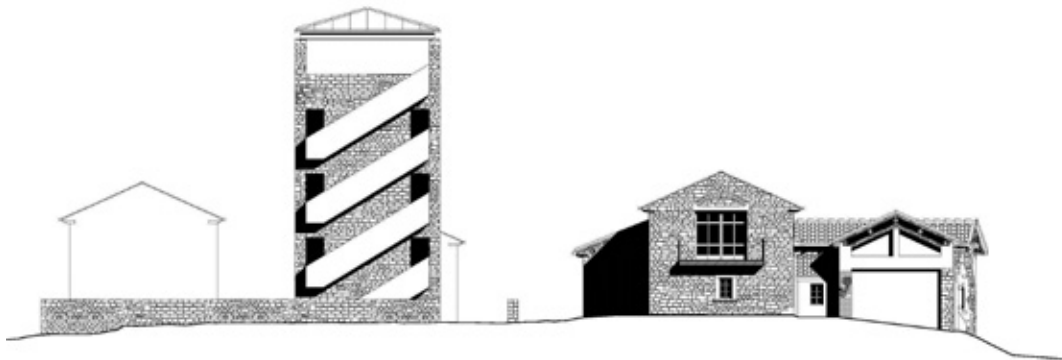
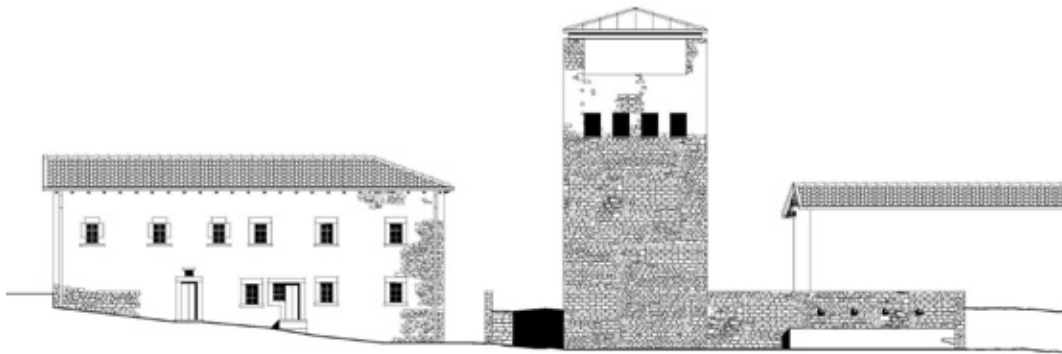
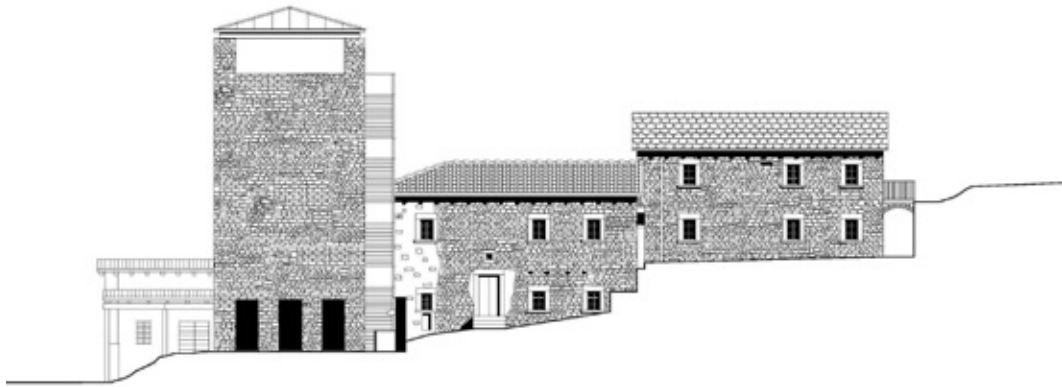
*La porta della poesia*  
I Edizione, luglio 2014

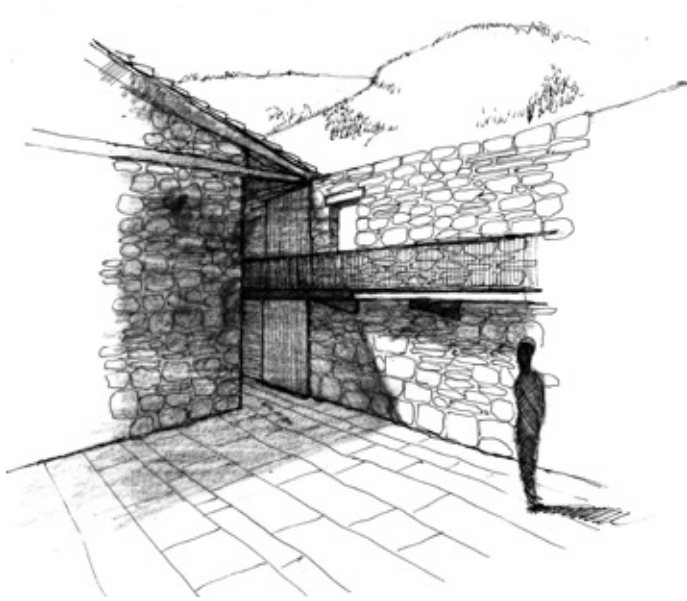
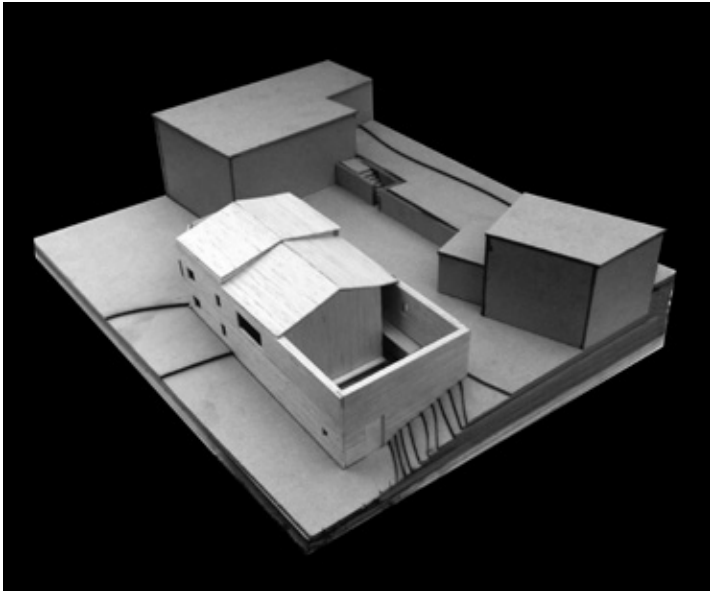




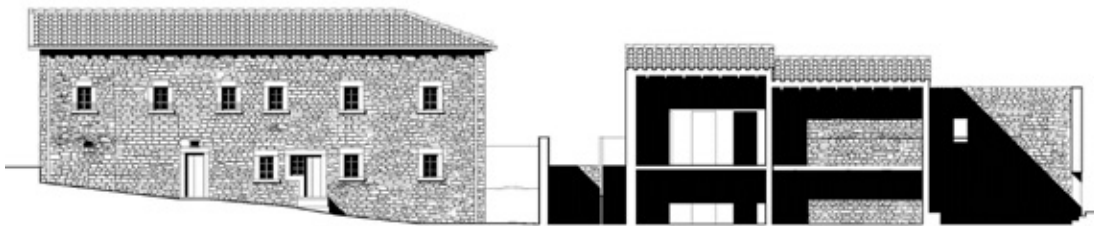
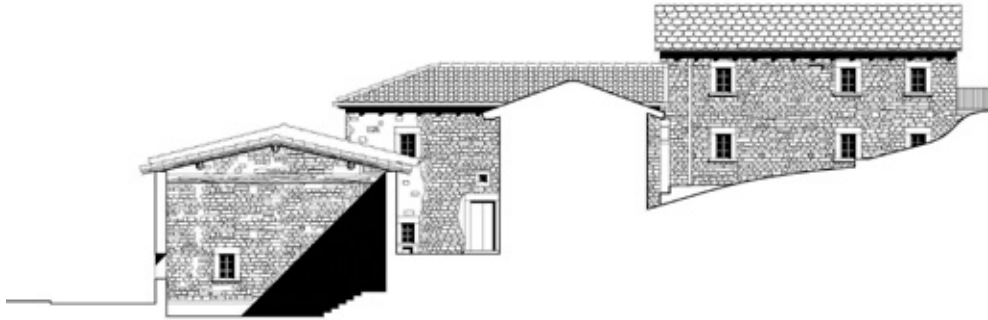
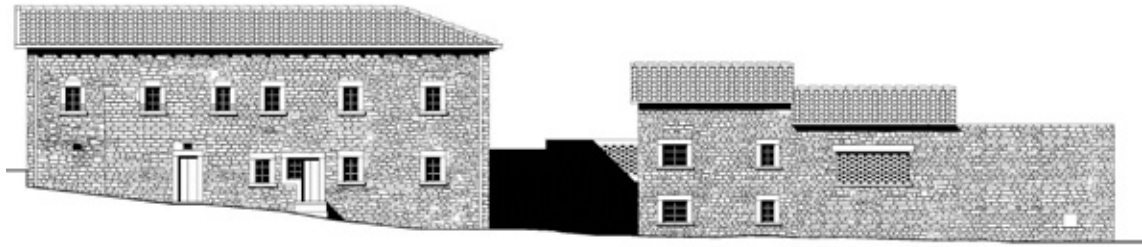
Manuel Bonafini, Davide Bonizzato, Alice Frugoni, Lucia Tezza

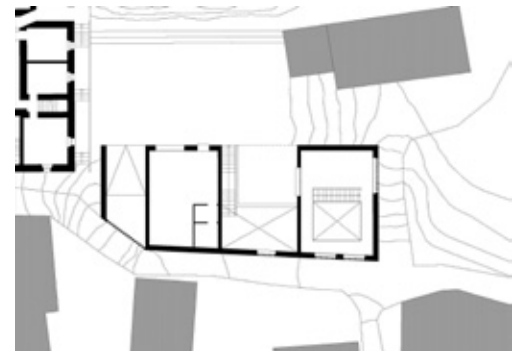
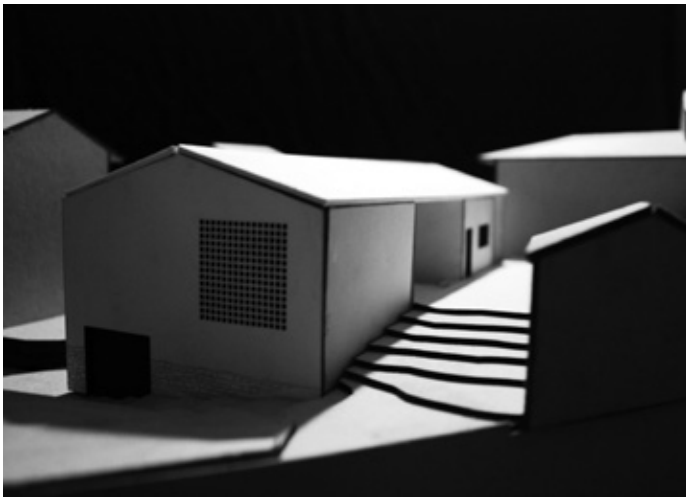
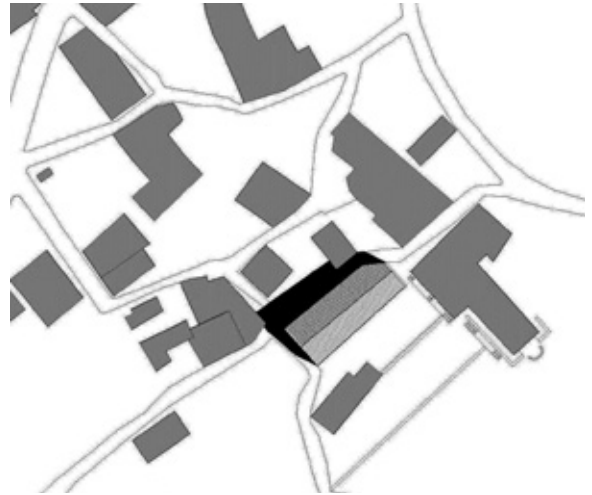
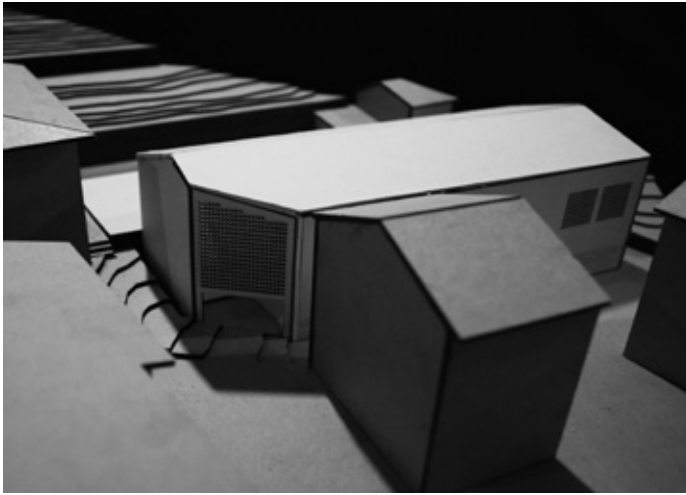




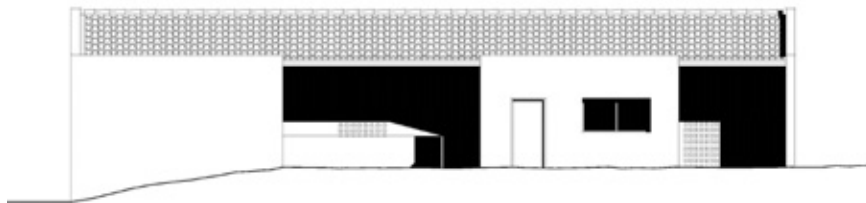
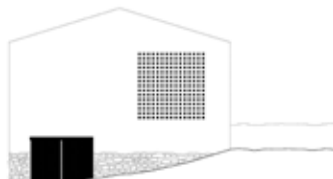
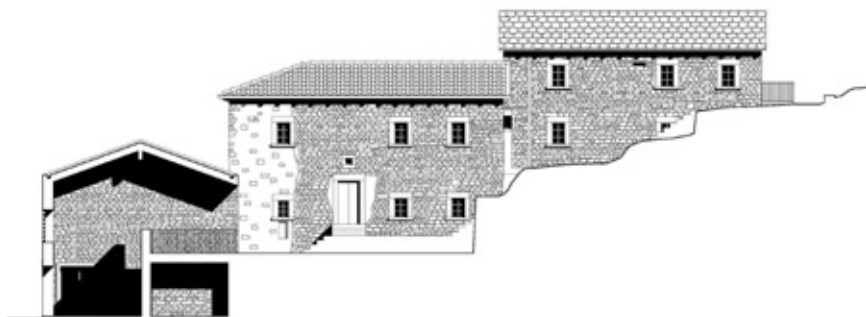
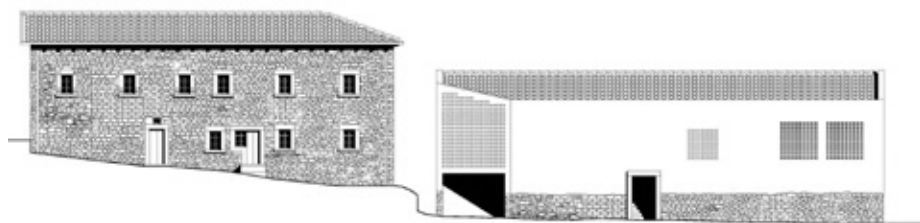


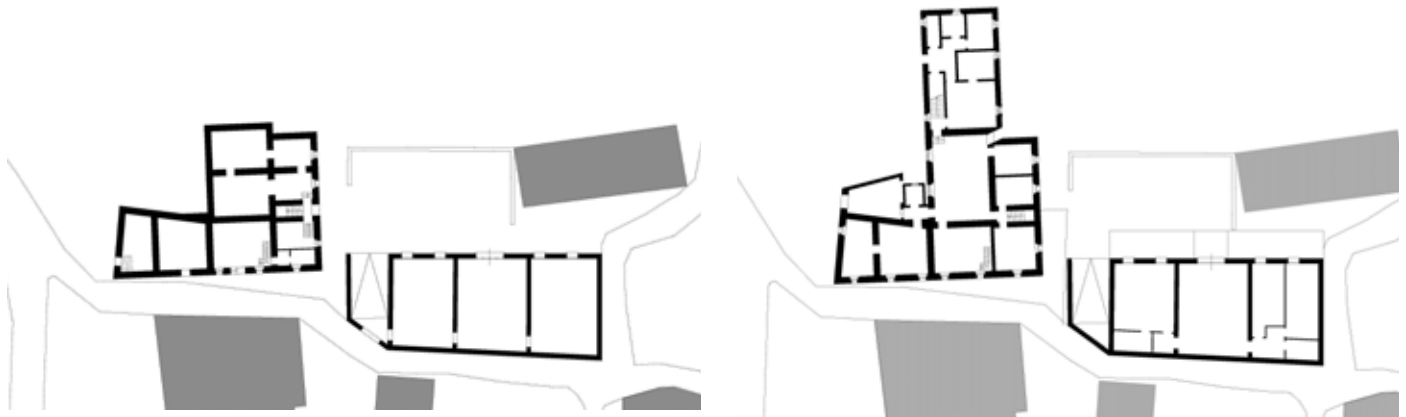
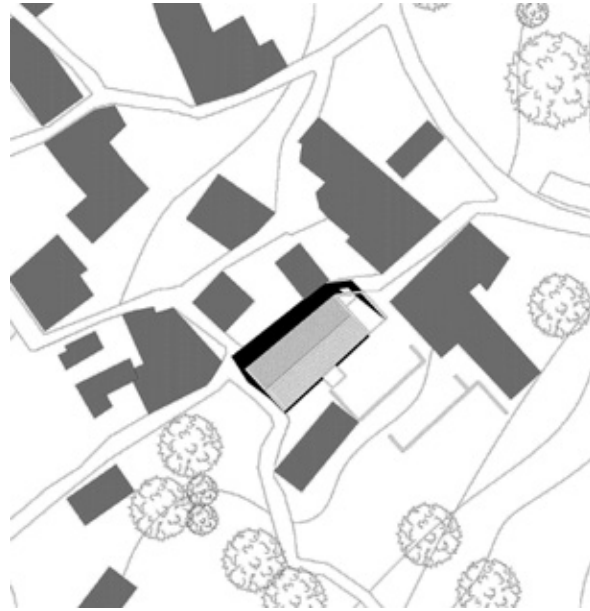
Fabrizio Ceppa, Martina Poletti, Gaia Rebecchi, Silvia Stermieri



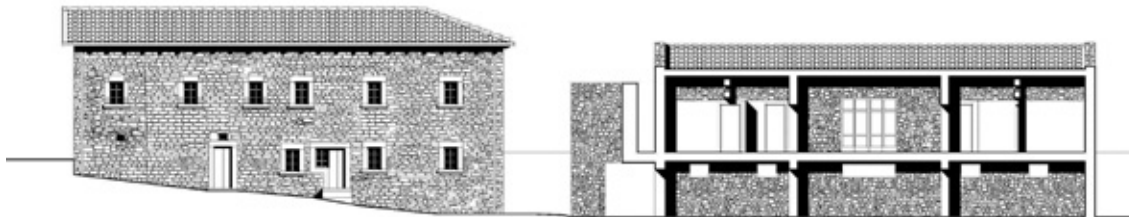
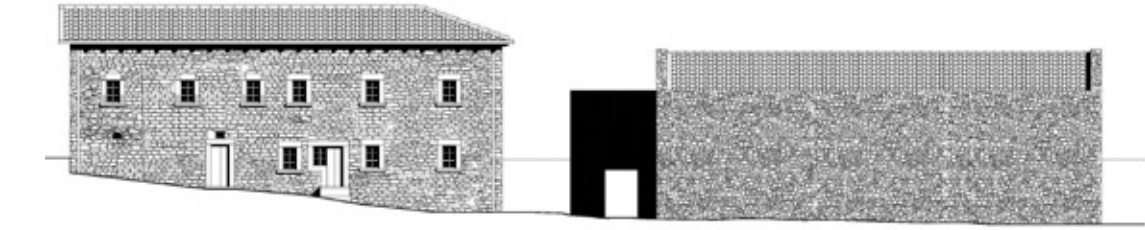


Beatrice Benatti, Roberto Bonaiuti, Martina Corradini, Riccardo Stermieri

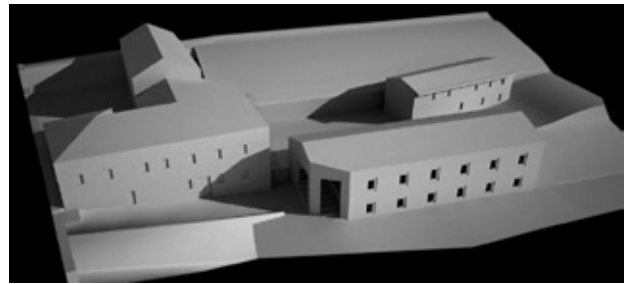
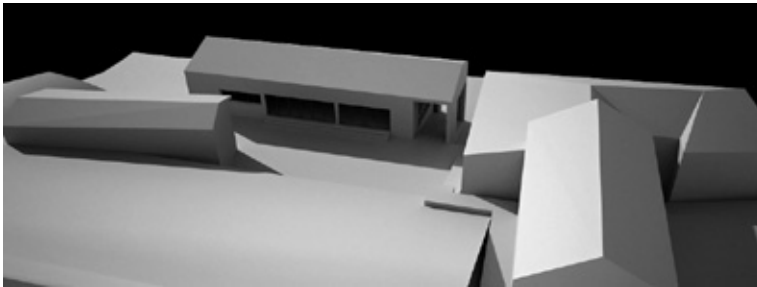




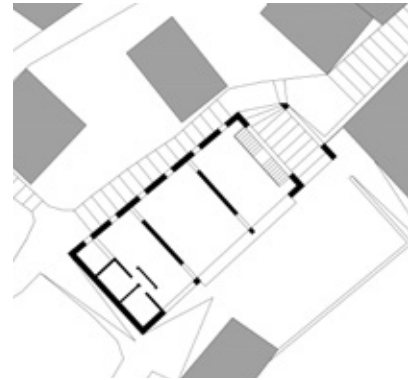
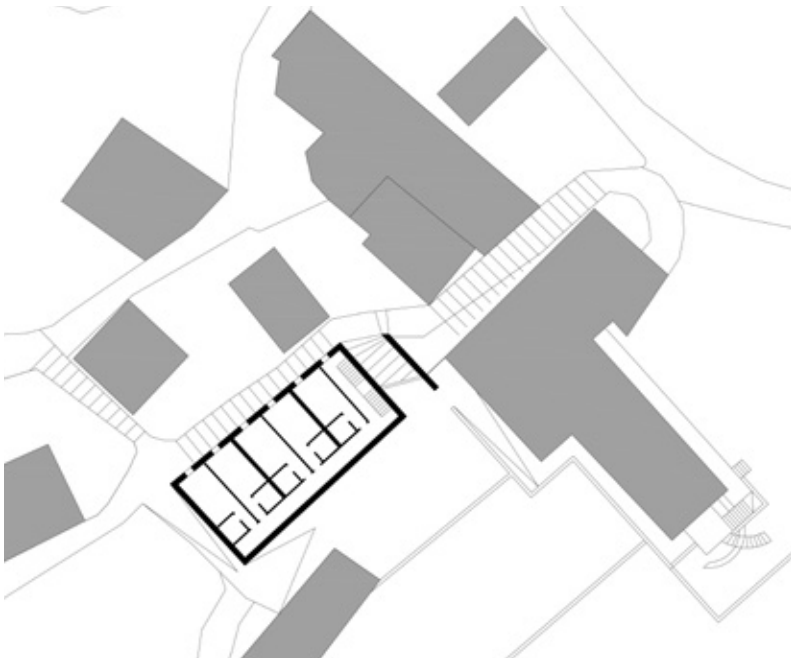
Giorgio Pasetto, Davide Piubello, Michele Resenterra, Alberto Scapini



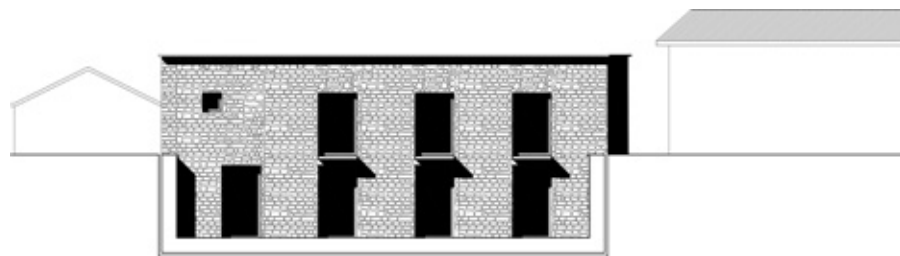
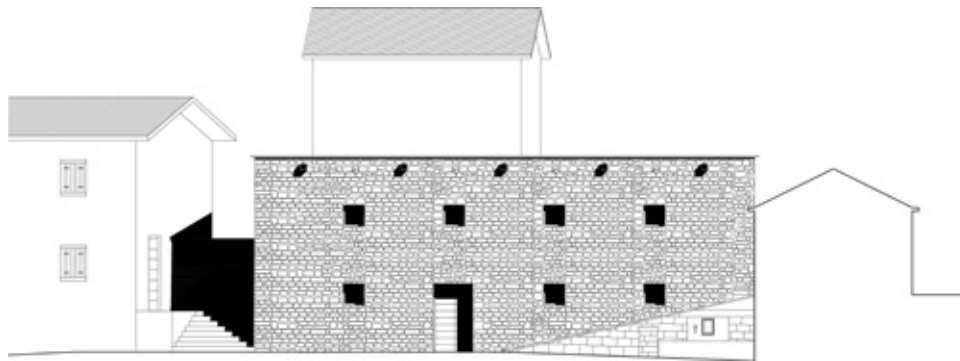
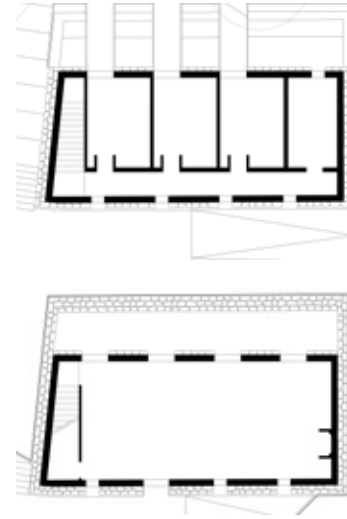




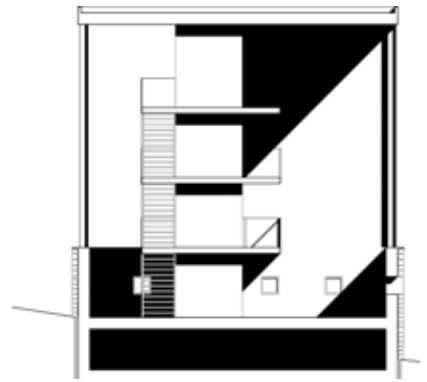
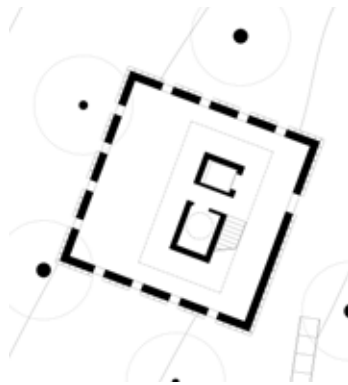
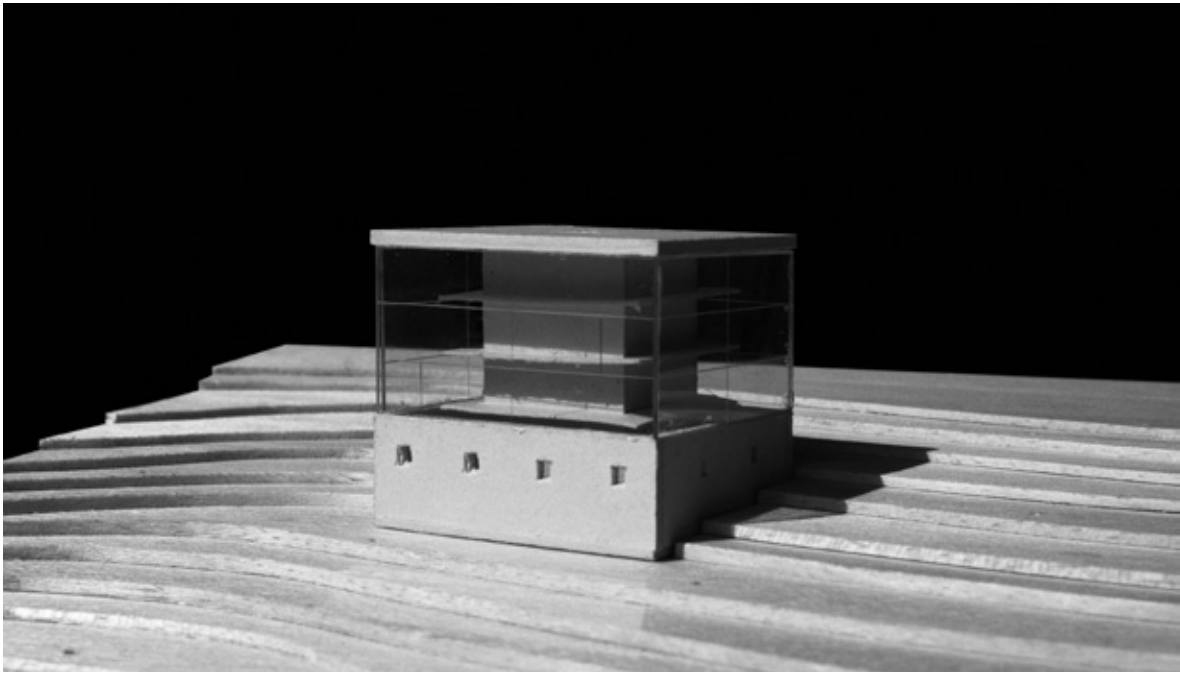
Tom Becker, Diana Xheka

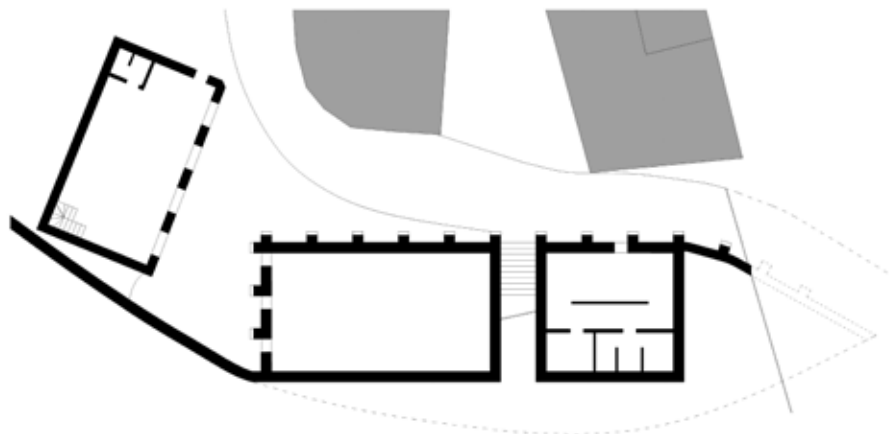
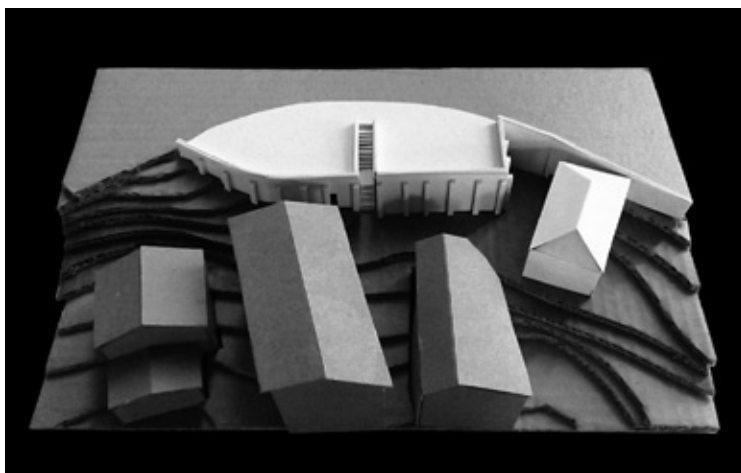
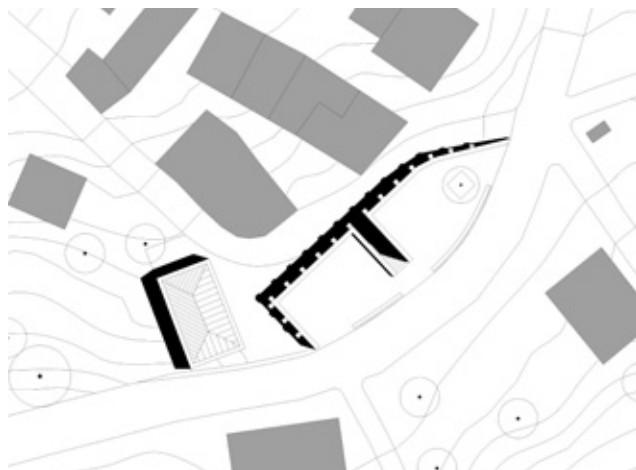


*Il villaggio ritrovato*  
II Edizione, luglio 2015

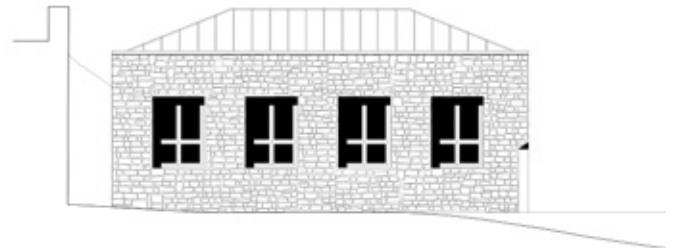
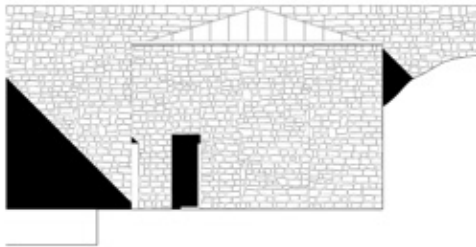
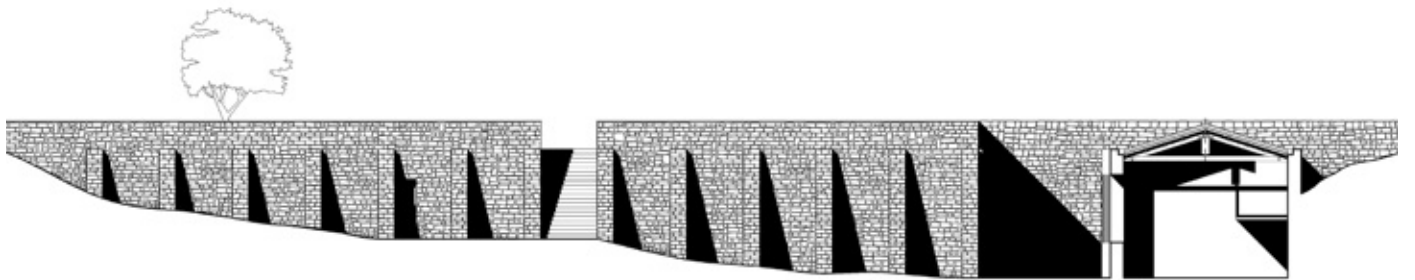


Thomas Fiocco, Jacopo Rettondini, Francesco Rinaldi

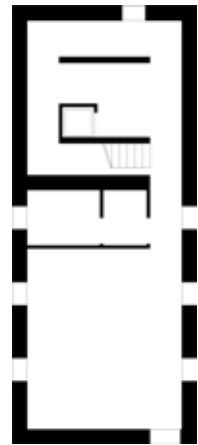
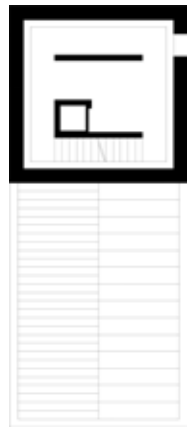
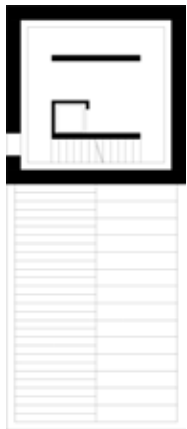




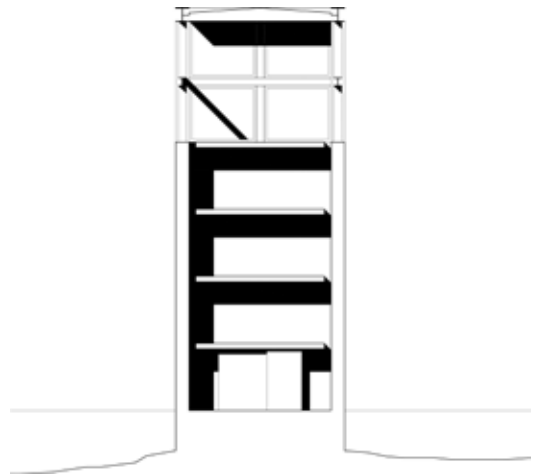
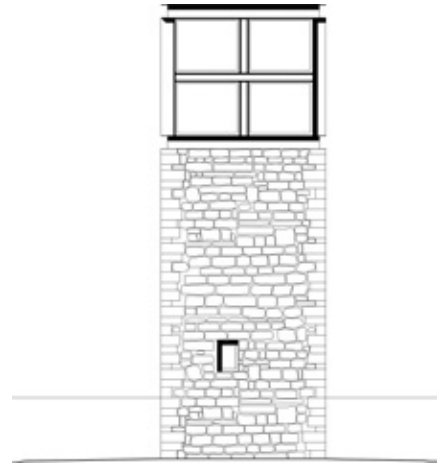
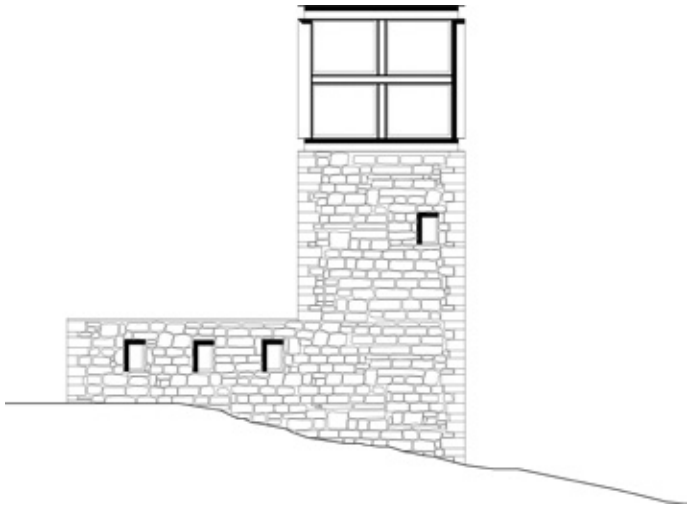
Laura Murari, Laura Sartori, Viviana Tagetto, Sara Tamelli

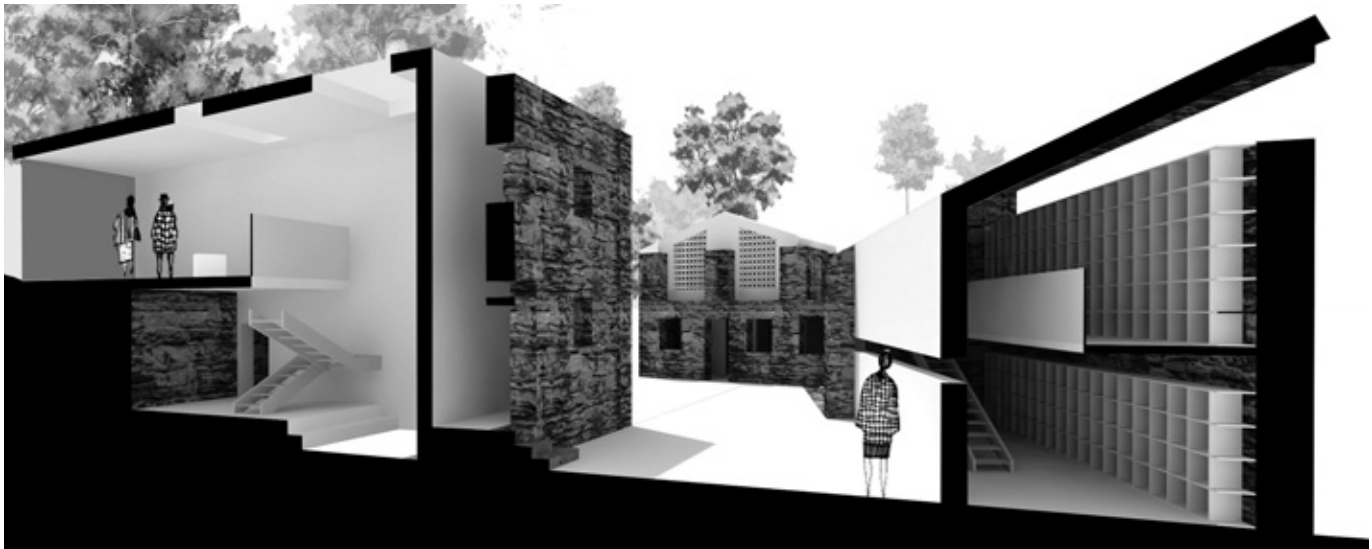
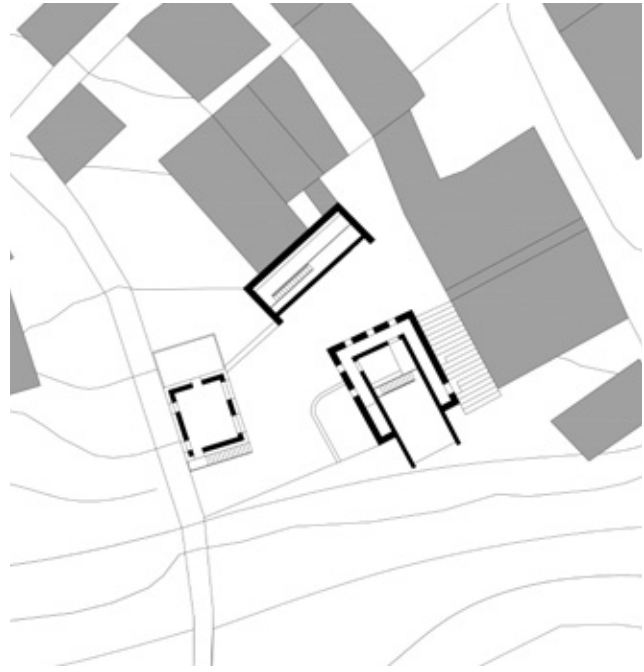




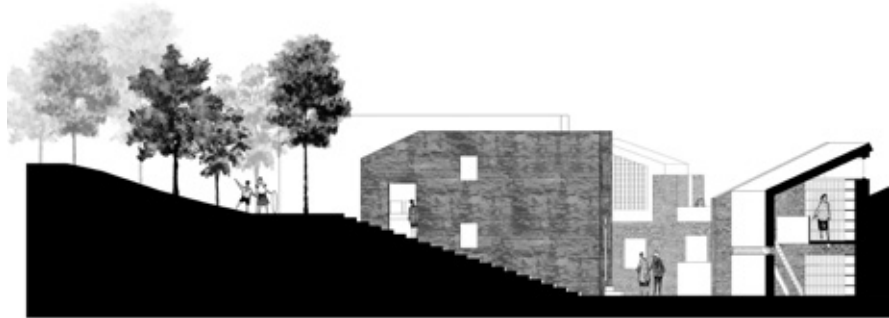
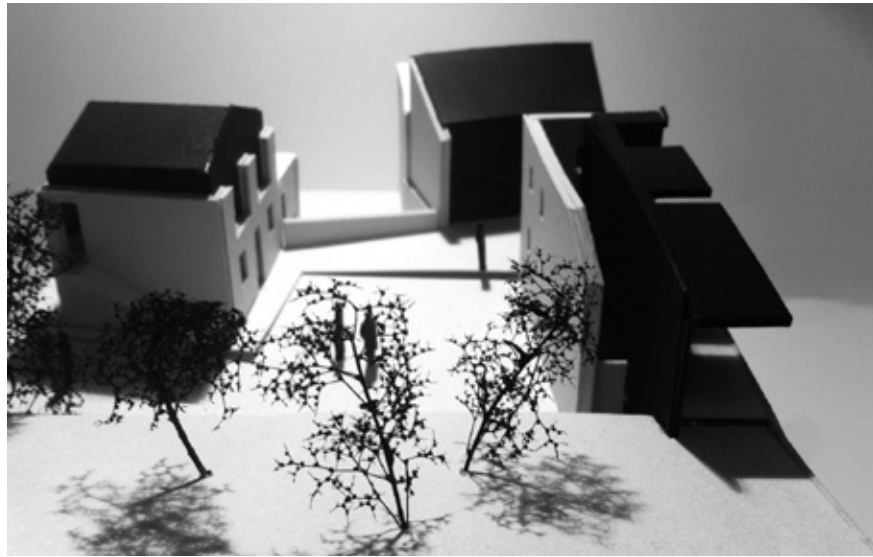


Federico Sforzi, Andrea Roncaglia, Marco Torresani





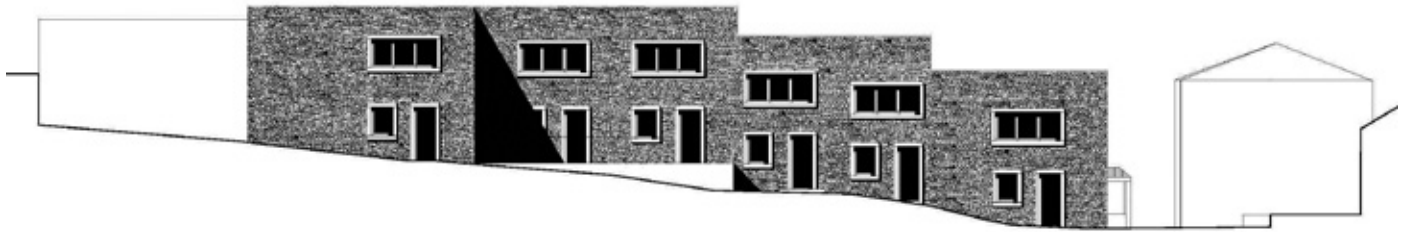
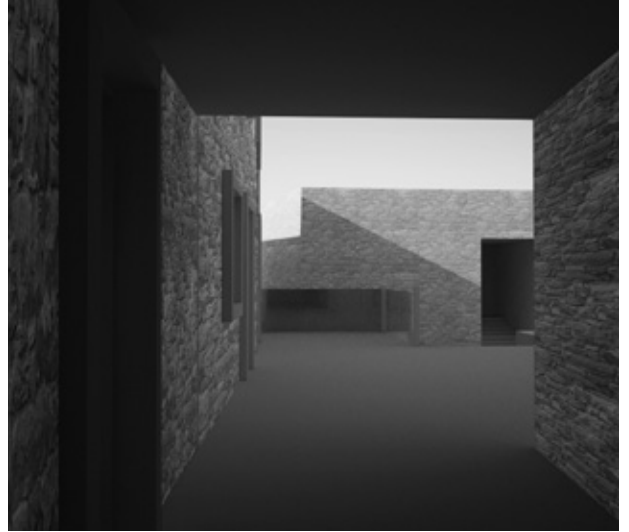
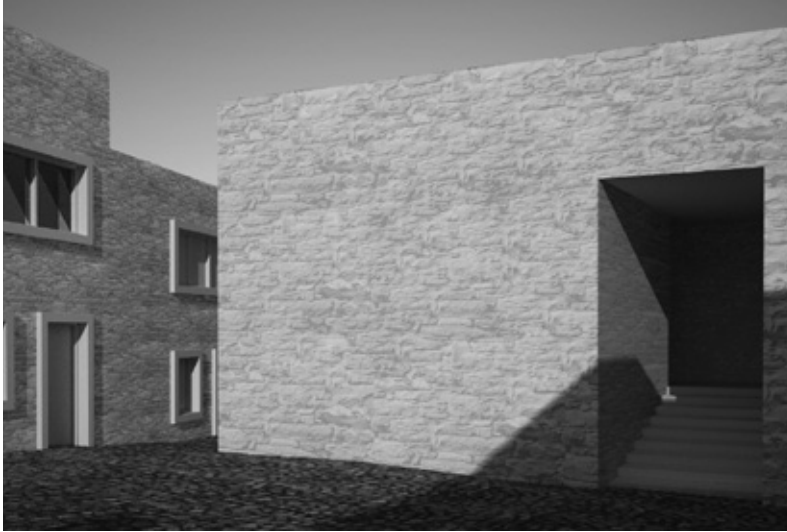
Martina Biava, Martina Brambati, Marco Scholten



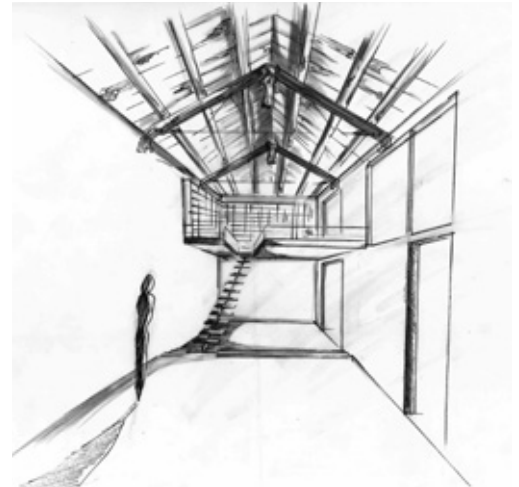
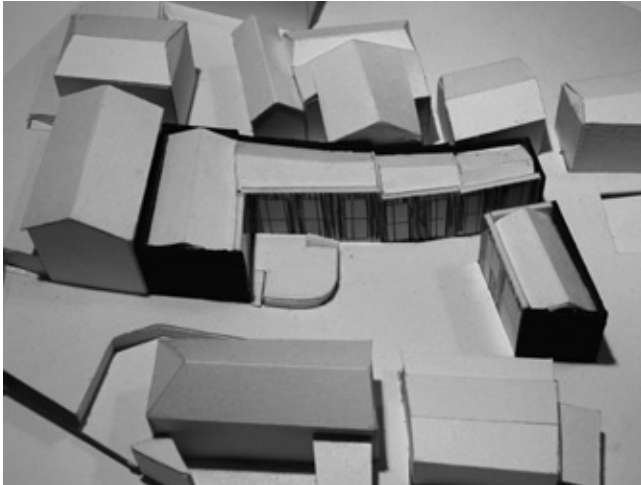
*Abitare e lavorare. Il progetto casa e bottega*  
III Edizione, luglio 2016



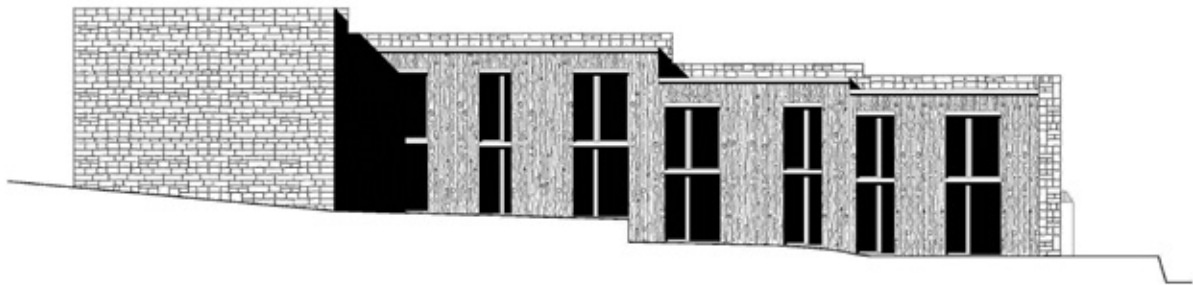
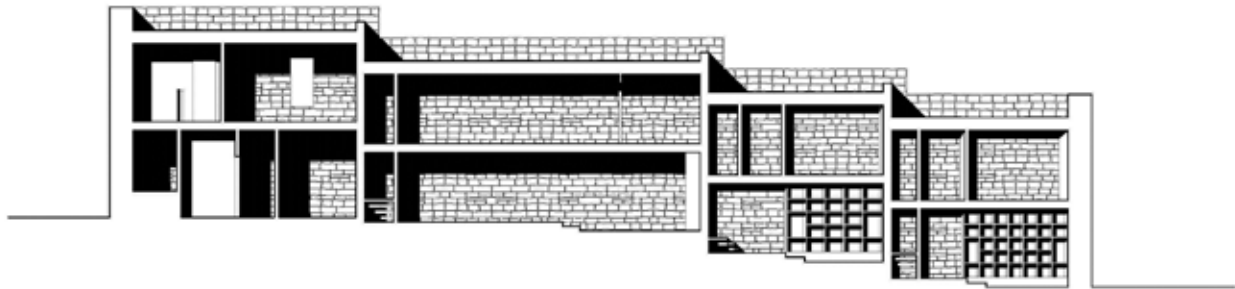
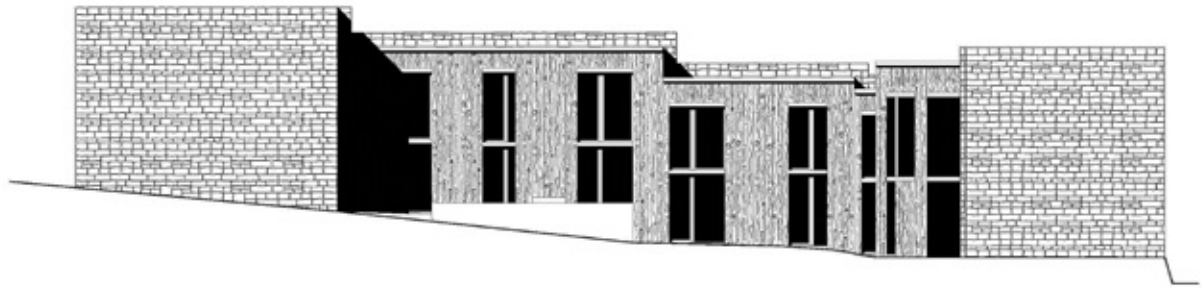
Lorenzo Bongiorno, Fabio Bragantini, Lorenzo Chierigati, Alessandro Puglierin

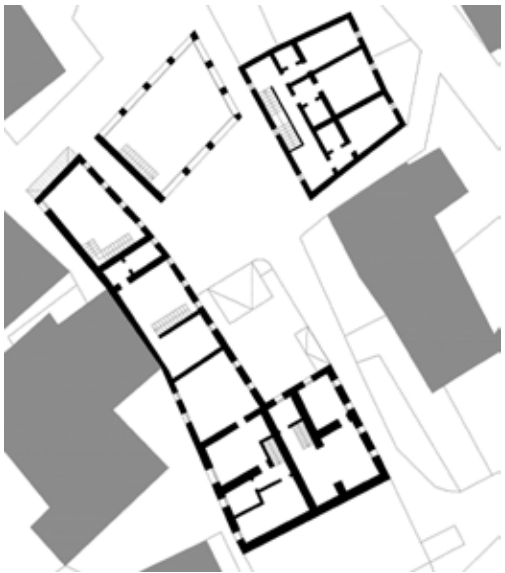
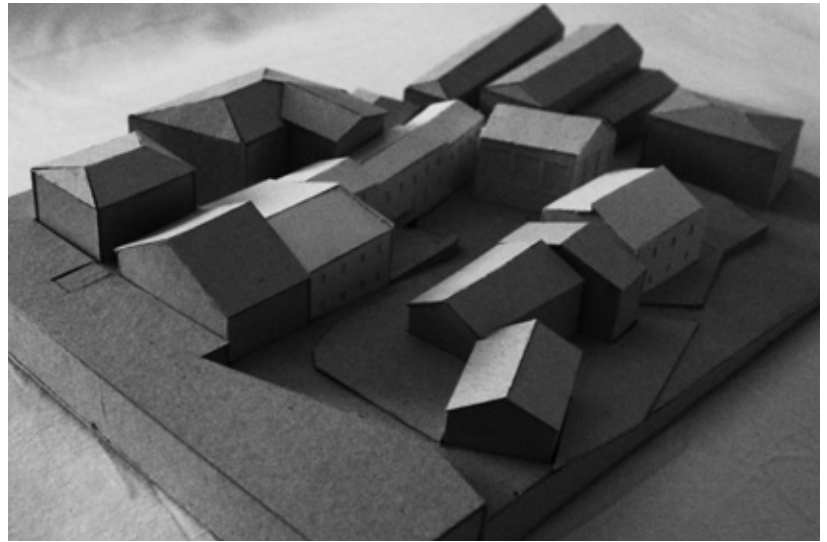




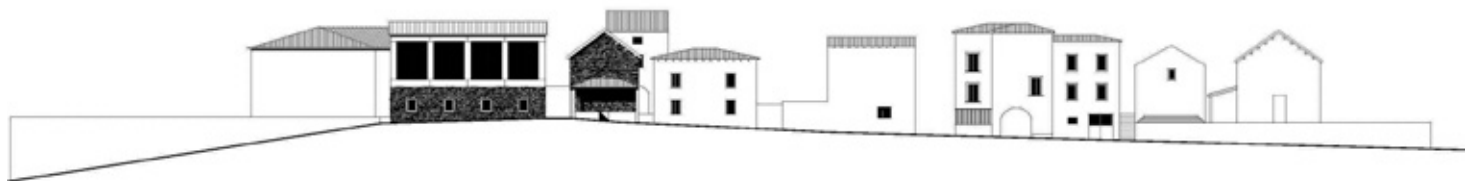
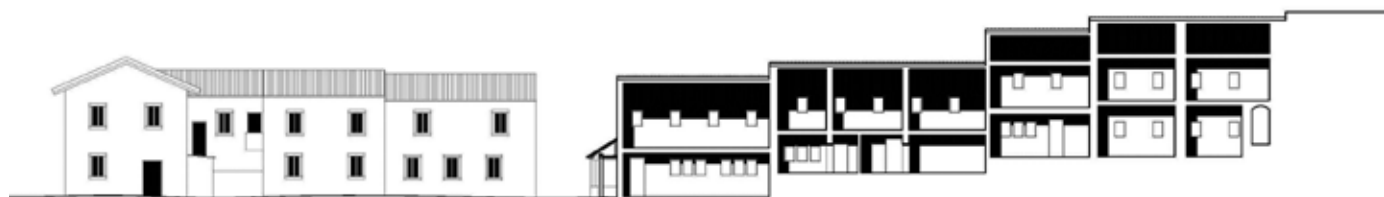
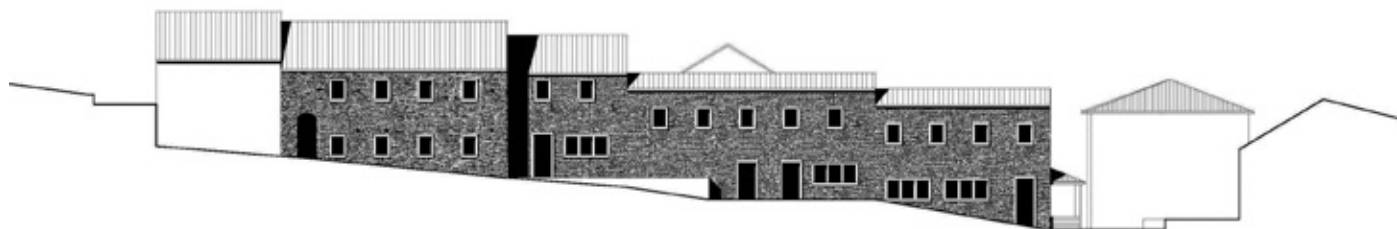


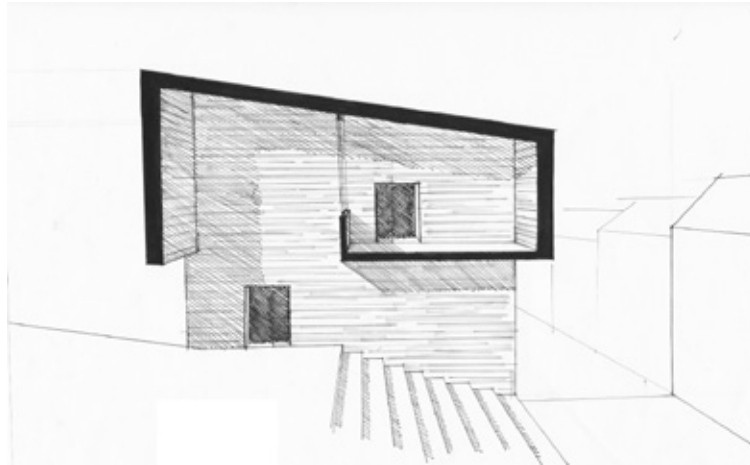
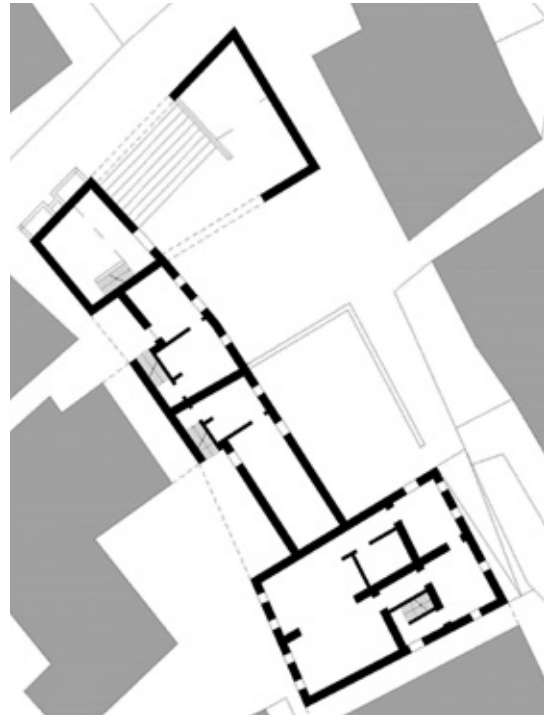
Francesca Lanfranchi, Massimo Musarra, Samuele Perina, Ilaria Ponzin



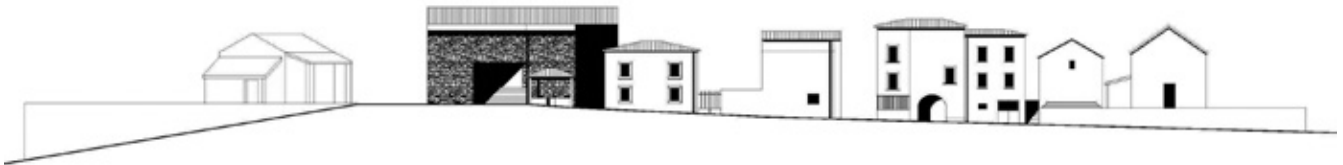


Marianna Addabbo, Riccardo Marchi, Riccardo Sforzi, Mariagiulia Stoppele

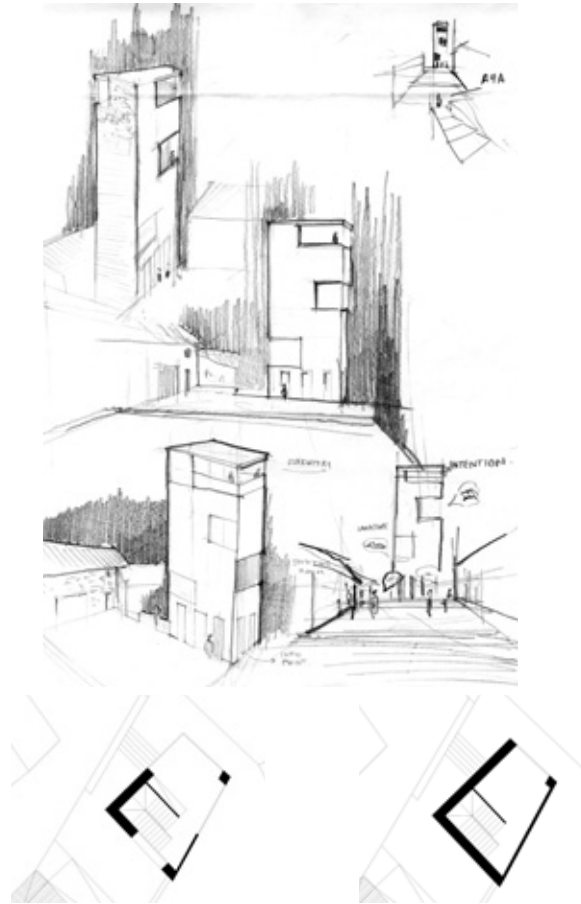
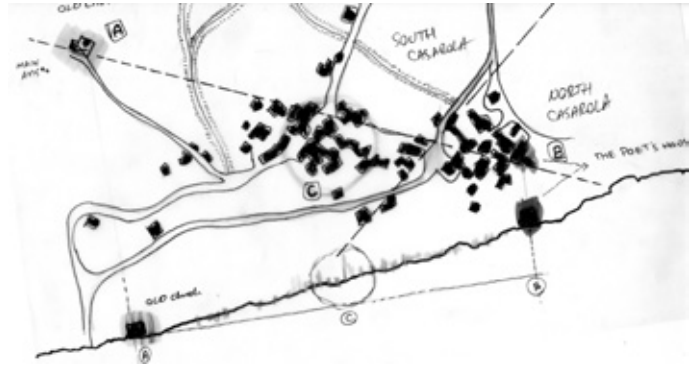
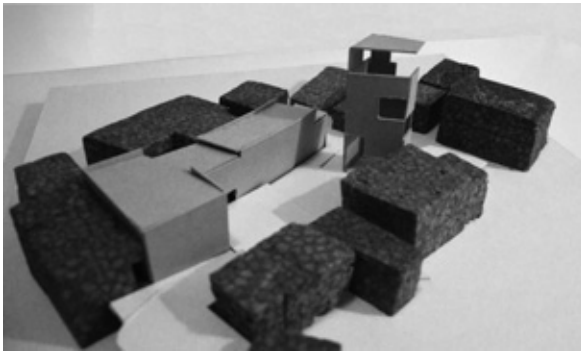




Carmen Angelillo, Giulia Dal Barco, Alessandro Melegaro, Silvia Perobelli







Maria Vittoria Agosta, Marta Sciarra, Alessia Valenti, Greta Vicini, Mehdi Zayani



